Negli ultimi quattro decenni e mezzo, Israele ha concluso accordi di pace con diversi suoi ex avversari.

Il primo trattato di pace concluso con l’Egitto a Washington nel 1979 è stato un’innovazione. L’Egitto riconobbe così il diritto all’esistenza di Israele. Il trattato fu firmato dall’allora primo ministro israeliano Menahem Begin e dal presidente egiziano Anwar as-Sadat. Il trattato era stato preceduto due anni prima dalla storica visita di Sadat in Israele con un toccante discorso al Parlamento israeliano, la Knesset.



Storica stretta di mano tra Rabin e Arafat, con la mediazione di Clinton, alla firma degli accordi di Oslo nel 1993, simbolo del fallimento del processo di pace nel conflitto mediorientale. © Vince Musi The White House

Anche i negoziati di pace tra Israele e l’Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP), iniziati a Oslo e sfociati nella firma del primo accordo tra le due parti a Washington il 13 settembre 1993, sono stati storici. In base a questo accordo, Israele riconobbe l’OLP come unico e legittimo rappresentante dei palestinesi. In cambio, l’OLP promise di rimuovere tutti i passaggi che chiedevano l’annientamento di Israele dal suo statuto. Non è ancora chiaro se ciò sia avvenuto,

poiché da allora non è stata pubblicata alcuna nuova versione della Carta. I negoziati sono proseguiti fino al 2000/2001. Non è ancora stato raggiunto un accordo per la creazione di uno stato palestinese separato.

Poco dopo l’inizio dei negoziati tra Israele e l’OLP, nel 1994 seguì il trattato di pace con la Giordania. Oltre al riconoscimento dello Stato di Israele da parte del Regno Hashemita, le questioni principali erano la definizione del confine comune e i diritti idrici della Giordania in relazione al fiume Giordano.

Ci sono voluti più di vent’anni prima che venisse raggiunto il successivo accordo di pace. Nel settembre 2020, Israele ha firmato i cosiddetti “Accordi di Abramo” con gli Emirati Arabi Uniti (compresi Dubai e Abu Dabhi) e il Bahrain sotto la guida degli Stati Uniti. In questo accordo, le tre parti decidono di cooperare, in particolare nei settori dell’economia e della scienza, e di collaborare nella lotta contro la radicalizzazione e per la pace, il progresso e la prosperità. La cooperazione economica è stata avviata subito dopo la firma degli Accordi di Abraham e da allora è stata continuamente ampliata.

Non è ancora stata raggiunta la pace tra Israele e l’Arabia Saudita. Nel recente passato, le due parti hanno lavorato per normalizzare le relazioni reciproche. Tuttavia, i colloqui guidati dagli Stati Uniti hanno dovuto essere sospesi per il momento a causa della guerra a Gaza. Di conseguenza, l’organizzazione terroristica palestinese Hamas ha raggiunto il suo obiettivo di impedire per il momento un riavvicinamento tra Israele e Arabia Saudita con l’atto terroristico del 7 ottobre 2023.